



Un momento dell'incontro governo-sindacati di ieri

Il Pci: perché è possibile dire sì ai sindacati

ROMA. In una nota della segreteria comunista si rileva come «le discussioni di questi giorni... hanno confermato la validità delle critiche mosse dal Pci alla manovra fiscale del governo...»

Quattro ore di colloquio coi leader Cgil, Cisl e Uil Trentin: se restano queste proposte, sarà sciopero

«Il governo ci ripensi o si andrà alla rottura»

Quattro ore di discussioni ieri a palazzo Chigi. Ne è uscito poco o nulla, ma sindacati e governo si sono dati appuntamento ancora stamane, alle 15.30.

STEFANO BOCCONETTI
ROMA. Il «vertice» di ieri doveva essere quello conclusivo, nel quale il governo buttava giù le sue carte per far revocare lo sciopero generale.

De Mita: confronto solo avviato, vedremo... Colombo fa l'ottimista Oggi l'incontro decisivo

venuti sul drenaggio fiscale. Sembra - ma la fonte è Walter Galbusera, un segretario della Uil che spesso è trovato in contrasto nei giudizi con altri dirigenti confederali - che De Mita abbia abbandonato l'idea di discutere ogni anno col sindacato la quota di drenaggio fiscale da restituire.



Una delegazione del Pci guidata da Achille Occhetto e composta da Gianni Cervetti, Giorgio Napolitano, Antonio Rubbi e Livia Turco parte oggi per Bonn.

Un appello di adesione alle lotte sul fisco

Decine di personalità del mondo della ricerca, dell'arte, della scienza e dell'informazione hanno sottoscritto a Venezia un appello di adesione alle iniziative programmate da Cgil, Cisl e Uil per una profonda riforma del sistema tributario italiano.

Lunedì seduta straordinaria dei consigli comunali

L'Associazione dei Comuni italiani ha indetto la riunione straordinaria di tutti i consigli comunali per richiamare l'attenzione del paese sulla condizione finanziaria dei Comuni e sulla necessità di riordinare la politica fiscale.

L'esattoria centrale slitta di un anno

Oggi la Camera vota in prima lettura il decreto che slitta l'entrata in funzione dell'esattoria centrale. Si tratta di una legge vecchia di quasi due anni che prevedeva una serie di adeguamenti del governo. L'esecutivo però in tutto questo tempo non si è mosso e si è reso dunque necessario un decreto per procrastinare la data dell'entrata in funzione di questa esattoria unica.

L'inflazione risale? Per la Confindustria la colpa è dell'industria

L'inflazione galoppa di nuovo verso l'alto? Secondo la Confindustria il fenomeno negativo è dovuto al comportamento degli industriali che hanno aumentato dalla fine del dicembre dello scorso anno i prezzi, molti dei quali in maniera consistente.

In tv arriva uno spot sull'ingiustizia fiscale

gli gravi fiscali e via dicendo interessano una platea di spettatori estesa, che anche con tutta la buona volontà, le strutture di Cgil, Cisl e Uil non sarebbero state mai in grado di raggiungere. Ed allora, ecco l'iniziativa insolita (ma non per il sindacato italiano): lo spot televisivo. Cinquantotto secondi di filmato poche parole e molte immagini, da far trasmettere alle tv private.

Tassa sulla casa, polemica tra i 5 E salta il vertice di maggioranza

De Mita dice no allo stralcio del condono dal decreto fiscale. Formalmente perché non c'è certezza di copertura per la manovra sulle aliquote Irfpe, in realtà per rimettere la patata bollente nelle mani di Craxi.

termini tecnici non c'è una copertura finanziaria certa per l'altra parte del decreto fiscale di fine anno, quella che ridisegna la curva delle aliquote Irfpe. Ma così dicendo De Mita ha pure sbarrato la strada a un'altra proposta socialista, l'aumento dell'imposizione sugli immobili.

21miliardi «dimenticati»

ROMA. Lo Stato non riesce a riscuotere 21 miliardi di imposte indirette, lira più lira meno. La denuncia è del vicepresidente dei deputati socialisti, Franco Piro: era contenuta in un suo intervento alla commissione Finanze della Camera di giovedì scorso.

Le Regioni protestano al Senato: tariffe boom, trasporti in ginocchio

«Con il decreto che taglia gli investimenti e aumenta le tariffe (il biglietto per una corsa semplice dovrà passare subito a 1000 lire e gli abbonamenti dovranno raddoppiare), il governo vuole mettere in ginocchio i trasporti pubblici locali».

Angelo Melone

Angelo Melone, ministro delle Finanze, ha risposto a una domanda di chiarimento del deputato socialista Franco Piro, annunciando che i 21 miliardi di cui si parla non sono stati dimenticati, ma sono destinati a essere riscossi.

Claudio Notari

ROMA. «Contro il massacro dei trasporti pubblici, noi alta conversione in legge del decreto che taglia i finanziamenti ed aumenta le tariffe, mettendo in ginocchio il traffico urbano».